Lago

Ingressi limitati nelle spiagge libere «Meglio chiuderle»

L'allarme. Amministratori preoccupati per le direttive «Impossibile delimitare i posti, i temporali li riducono Non abbiamo personale per controllare gli accessi»

OLIVETO
PAOLA SANDIONIGI

«Sulla carta si può scrivere tutto, il problema è poi concretizzare le direttive. Nelle linee guida dell'Inail sulla gestione delle spiagge libere non si tiene conto del fatto che la grandezza delle spiagge varia a seconda del livello del lago, e basta un temporale a ridurre la costa. Inail dice che il distanziamento sociale dovrà essere di almeno un metro, e che andrà mappato e tracciato il perimetro di ogni allestimento ovvero ombrellone, sdraio o sedia, posizionando dei nastri, e che si dovranno rispettare le regole previste per gli stabilimenti balneari - spiega il vice sindaco **Paolo Negri** -. Questo vuole dire che se appena fatta la divisione di tutte le spiagge con il nastro realizzando degli spazi, arriva un temporale forte, tipico delle nostre zone, con il livello del lago che si alza, dobbiamo rifare tutto di nuovo. E chi lo farà? Dove troviamo le risorse di personale?».

Costi alti

Una gestione impensabile. «Spiace dirlo ma rischia di essere molto più semplice e sicuro chiudere le spiagge. Gli ingressi dovranno essere contingentati - prosegue Negri - dovremo appoggiarci ad un'agenzia che si occupa di sicurezza, ed il costo ricadrà sui residenti. Non possiamo pensare di mettere dei volontari a gestire l'accesso alle spiagge, anche perché ci saranno sicuramente disordini e discussioni quando si manderanno indietro le persone perché non ci sarà più posto».

Inail dice anche che dovranno essere affissi nei punti di ingresso alle spiagge libere, in diverse lingue contenenti indicazioni chiare sui comportamenti da tenere, in particolare il distanziamento sociale di almeno un metro ed il divieto di assembramento. Previste anche delle turnazioni orarie e la possibilità di prenotare gli spazi codificati, anche attraverso utilizzo di App o piattaforme on line.

«Impossibile: come si fa a gestire la prenotazione delle spiagge libere», assicura Negri.

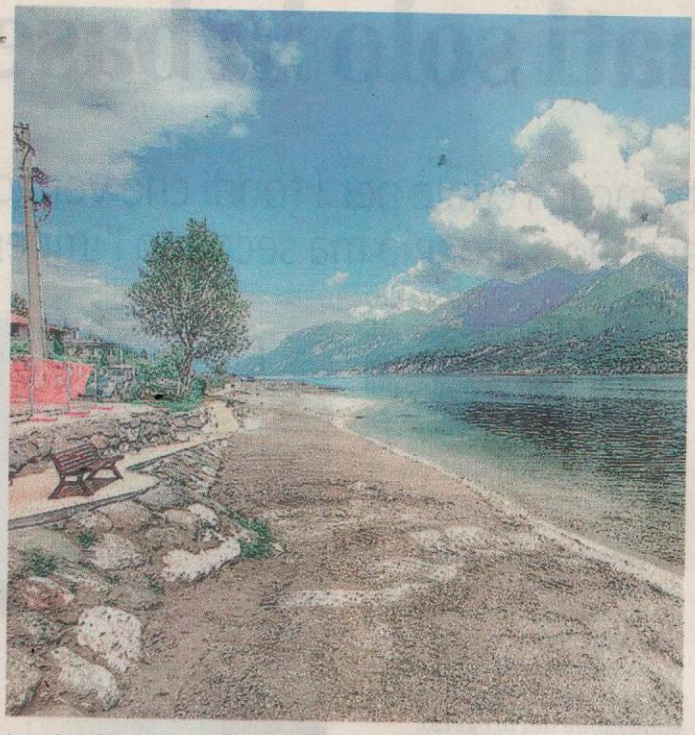
Serve un accordo

A lui fa eco il sindaco **Bruno Polti**: «È necessario che tutti sindaci del lago da Oliveto a Colico si trovino con il presidente dell'Amministrazione provinciale, i referenti dell'Autorità di bacino e quelli delle forze dell'ordine per mettere in campo una linea d'azione unica per tutto il Lario lecchese. Forse sarebbe meglio chiudere non tanto per evitare di affrontare il problema, ma per evitare che i contagi tornino a crescere visto che il rischio maggiore è proprio questo con l'arrivo di tanta gente sulle spiagge». Per non parlare delle possibili liti per entrare.

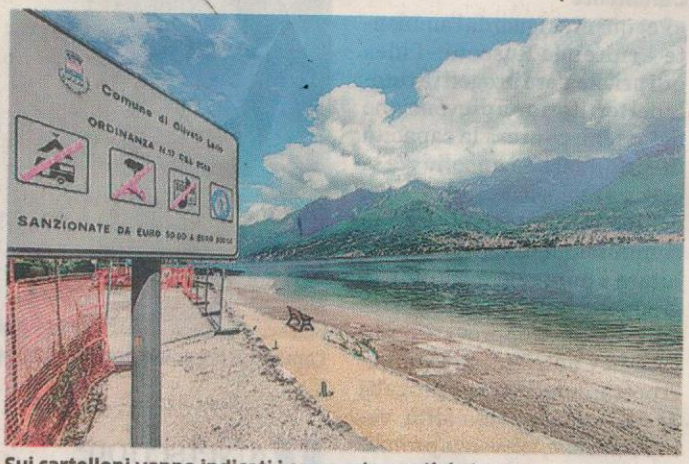
Mandello

«Piazza Gera Misure anti ressa»

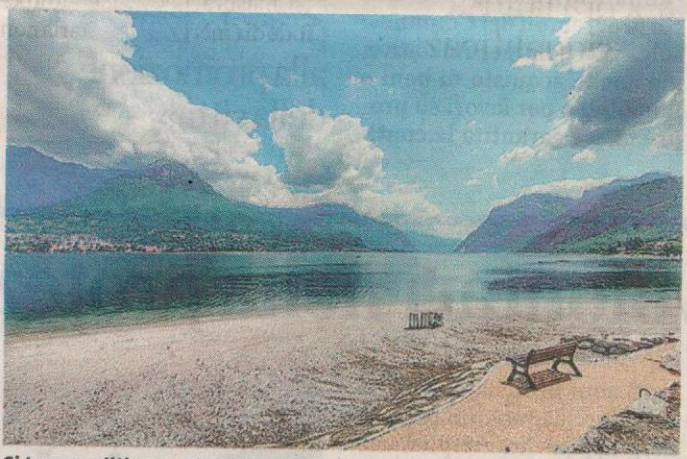
I giardini di piazza Gera verranno chiusi con ingressi contingentati per fare una passeggiata e divieto di accesso in spiaggia.
Questa la linea che il Comune intende seguire, considerato che l'area ogni estate nei fine settimana viene presa d'assalto dai turisti "mordi e fuggi" che arrivano da fuori.
Negli ultimi anni non sono mancati neppure episodi di grave maleducazione come quelli legati ai bagnanti che giravano per le vicine vie e accedevano ai negozi in costume, nonostante il divieto. Senza tralasciare il problema dei rifiuti abbandonati a sera che oltre ad essere una brutta immagine, devono essere poi smaltiti a carico dei residenti.
«Stiamo valutando la soluzione migliore - dice il sindaco Riccardo Fasoli - e chiudere la spiaggia almeno nei fine settimana sembra l'ipotesi più fattibile per contenere i problemi».



La spiaggia si riduce con un temporale, difficile delimitare i posti



Sui cartelloni vanno indicati i comportamenti da tenere



Si temono liti per entrare in spiaggia FOTOSERVIZIO MENEGAZZO

«Stesse regole Ma chi controlla il rispetto?»

«Non perdo più tempo a leggere le indicazioni che vengono fornite, e le anticipazioni, quando arriveranno le linee guida ufficiali del Governo e della Regione Lombardia ci organizzeremo - rimarca **Stefano Cassinelli**, sindaco di Dervio -.Il rischio, come già successo è che ci organizziamo a predisporre e poi le regole sono diverse da quelle annunciate. Aspettiamo che ci dicano con chiarezza e in maniera ufficiale le regole da introdurre sulle spiagge, poi si troverà una linea condivisa tra tutti gli amministratori».

A Lierna il sindaco **Silvano Stefanoni** di una cosa è certo: «È fondamentale che tutti paesi della costiera applichino le stesse regole. Il problema fondamentale è quello del controllo, del poter verificare che le regole sul distanziamento sociale vengano realmente rispettate - dice Stefanoni -. Chi andrà sulle spiagge a fare le verifiche? Non possiamo mandare dei volontari anche perché si potrebbero innescare situazioni non semplici da gestire. Dovremo prendere del personale specializzato che giustamente andrà pagato, e la spesa ricadrà sui residenti».

A Bellano il vice sindaco **Tomas Denti** spiega: «I sindaci di tutta la costiera si troveranno e troveranno una linea d'azione condivisa e uguale per tutti. Il rischio è che si arrivi alla situazione dei parchi che si possono aprire, ma noi non abbiamo aperto perché non possiamo controllare che le regole del distanziamento sociale vengano rispettate».

Non è dunque da escludere un'ordinanza siglata da tutti i sindaci che vada a chiudere alcune spiagge di difficile gestione. **P.San.**